TORINO
Anno 76 - Num. 140
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

VENERDI'
12 Giugno 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in tariffe alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-299): Area Dimensionografica - Mori d'arancio - Secondo la cronaca - Diversi - Ringraziamenti - Onoranze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 40-939 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri sette mesi: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Bir Hakeim pilastro meridionale della difesa inglese espugnato dalle truppe dell'Asse in Marmarica

La vittoriosa conquista dopo vari giorni di accaniti combattimenti - Il nemico ha perduto nei cieli d'Africa e di Malta 30 apparecchi - Un convoglio diretto a Tobruk attaccato dai sommergibili: 2 petroliere affondate e 4 trasporti silurati

In una base atlantica: la partenza del sommergibile comandato dal capitano di corvetta Longanesi-Cattani, affondatore di numeroso naviglio nemico sulle coste americane. (Telefoto Luce).

Bollettino n. 741

Il Quartier generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 741:

Vivaci scontri fra elementi corazzati si sono verificati, in Marmarica, a nostro vantaggio; sono stati distrutti venti carri armati, presi un centinaio di prigionieri. L'aviazione è intervenuta con successo su concentramenti nemici di truppe e di mezzi in marcia o in sosta, immobilizzando e incendiando diciassette autoblindo e molte diecine di veicoli di ogni specie.

La R.A.F. ha perduto in combattimento ventun velivoli, dei quali dodici abbattuti dalla caccia tedesca e nove dalla nostra, che nel cielo di El Adem vittoriosamente affrontava, senza subire perdite, una formazione nemica numericamente superiore.

Un «Bristol Blenheim», colpito da aviatori germanici, è precipitato presso l'isola di Linosa. Otto altri apparecchi risultano distrutti da cacciatori italiani e tedeschi nel corso di azioni sull'isola di Malta, dove gli obiettivi delle basi di Micabba e Tà Venezia sono stati ripetutamente bombardati. Due nostri aeroplani non hanno fatto ritorno.

Da Taranto, nuovamente attaccata in scorsa notte da aerei britannici, sono segnalati danni di limitata entità; fra la popolazione cinque feriti leggeri.

Nel Mediterraneo Orientale, sommergibili germanici hanno attaccato un convoglio fortemente scortato diretto a Tobruk; due piroscafi, per complessive dodicimila tonnellate, risultano affondati e altri quattro colpiti con siluri.

Poco dopo il Bollettino, veniva diramata da Roma la seguente nota:

Secondo notizie giunte ai Comandi militari, il caposaldo di Bir Hakeim, pilastro meridionale del sistema difensivo britannico in Marmarica, dopo vari giorni di accaniti combattimenti, è stato espugnato stamane dalle truppe dell'Asse.

0 Km. 50 100 150
MEDITERRANEO
DERNA
Sidi Azeiri
TOBRUK
Bir el Gubi
Bir Hacheim
Bir Gandula
Bir Temrad
Bir el Gobi
Bir el Gazala
Got el Ualeb
El Adem
Bir Hakeim
Bir Tengeder
Bir Ben Gania
Bir Sciaferzen
Bir Scegga
Bir Sidi Rezegh
Bir Gambut
Bir Sidi Omar
Bir Sidi Muftah
Bir Sidi Azeiz
Bir Bu Amud
Bir Bu Ferua
Bir Bu Ferua
Bir Bu Ferua

CRONACA CITTADINA

Il Federale a Pessione e a Chieri in mezzo agli operai e alla scolaresca

Ardenti acclamazioni al Duce

Ieri il Federale ha visitato lo stabilimento della ditta Martini & Rossi a Pessione. Il Gerarca, che era accompagnato dal vice Federale Gisi, è stato ricevuto dal cons. naz. Napoleone Rossi di Montelera, dalla rappresentante dei Fasci femminili, dall'ispettore Mazzantini, dall'ispettrice, dal Segretario del Fascio di Chieri, Zancolo, e dal Podestà Guarà. Franco Ferretti, percorrendo i vasti reparti in attività, si è vivamente interessato alla complessa organizzazione e alle molteplici realizzazioni sociali create dalla ditta a favore dei dipendenti e comprendenti, fra l'altro, l'asilo infantile, le scuole elementari, il ricreatorio femminile domenicale, la pensione agli operai, i sussidi di allattamento, la colonia alpina, i sussidi straordinari, il Dopolavoro.

Alla fine della visita, il Federale ha parlato alla massa dei dipendenti ai quali ha recato il cameratesco saluto del Partito. Il Gerarca ha rilevato l'importanza del compito che i lavoratori sono chiamati a svolgere in questo momento, affermando che nel binomio armi e lavoro si riassume la potenza della Patria. La guerra che combattiamo è una guerra totalitaria che mobilita tutte le forze e tutti gli spiriti; per questo il fronte interno è altrettanto impegnativo quanto il fronte di battaglia. Noi dobbiamo considerarci tutti soldati pronti a compiere il nostro dovere con fede e con fermezza, per essere degni del sublime eroismo di coloro che caddero per il raggiungimento della certa vittoria.

Le parole del Federale sono state salutate da ripetute acclamazioni e da spontanee invocazioni al Duce. Il Federale ha poi distribuito le buste-premio offerte dalla ditta alle famiglie dei dipendenti richiamati e bisognose. Per l'occasione l'azienda ha stabilito la doppia giornata ai dipendenti.

Successivamente il Federale si è recato a Chieri dove, accompagnato dalle autorità, ha ispezionato, nelle scuole locali, la realizzazione scolastica, intrattenendosi affabilmente con i piccoli ospiti ammessi a beneficiare di questa provvidenziale novità del Duce.

L'inaugurazione della Mostra marinara della Lega Navale Italiana

Nel salone del nostro giornale, a cura della Lega Navale Italiana e dell'Istituto di Cultura Fascista, in occasione della Settimana Navale, è stata inaugurata una mostra di modelli e riproduzioni di ogni tipo di navi.

La Mostra che resterà aperta al pubblico fino al 17, è stata inaugurata alla presenza dell'Ammiraglio d'Armata senatore Valli, presidente della Sottocommissione d'Armistizio, dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Prefetto, dai rappresentanti del Federale e del Podestà, dal Presidente del Tribunale e da una folla di invitati.

L'Ammiraglio conte Di Sambuy, presidente della Lega Navale Italiana, ha porto il saluto alle autorità e agli invitati e ha illustrato il materiale esposto e il significato della mostra.

Premiazione ai corsi femminili di cultura coloniale

In un'aula della R. Università, alla presenza della Fiduciaria dei Fasci femminili, dell'Ispettrice della G.I.L. e del reggente della Sezione torinese dell'I.F.A.I., si è proceduto alla consegna dei diplomi alle allieve dei corsi di cultura coloniale-elementare e di perfezionamento e dei premi per un concorso commemorativo del Duca d'Aosta. Il prof. Dino Gribaudi ha illustrato brevemente l'importanza e gli insegnamenti speciali che sono risultati dai corsi femminili, riuscendo in risalto la efficacia dell'addestramento preventivo che nell'attuale periodo storico di [illegible] assurge per la donna fascista ad un vero atto di fede.

Per le infermiere professionali

10 milioni di lire ed una stabile donati dal sen. Agnelli e dalla Fiat alla Scuola convitto « Edoardo Agnelli »

La Scuola-Convitto per infermiere professionali è sorta — com'è noto — a Torino nel 1930 per iniziativa e con l'appoggio della sua presidente Donna Virginia Agnelli e con il contributo dell'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni alla cui istituzione capita nell'Ospedale di San Vito.

La Scuola-Convitto che porta il nome di Edoardo Agnelli, per ricordare e onorare la memoria del caro Scomparso, funziona sotto l'insegna della Croce Rossa Italiana. Per il maggiore incremento dell'istituzione, affermatasi già con ali ricettali di bene, e unica in Piemonte, il Sen. Ing. Giovanni Agnelli e la Fiat hanno in parti uguali nuovamente contribuito con la donazione di una somma in contanti di oltre lire 10.000.000 e di uno stabile e terreni adiacenti compresi fra il Corso Moncalieri e l'Ospedale di S. Vito.

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, nel dare notizia della generosa elargizione, esprime pubblicamente il suo profondo ringraziamento.

L'Anno scolastico al Collegio « 3 Gennaio »

Alle ore 10 di domenica prossima, presso il Collegio per orfani di guerra « 3 Gennaio », della Gil, avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico alla quale presenzieranno, in rappresentanza del Comando generale della G.I.L., l'Ispettore generale e Comandante federale dott. Franco Fedele Bozzi, e le autorità cittadine. Ultimata la cerimonia, la popolazione potrà visitare il Collegio fino alle ore 13,15.

Un flocco rosa

La cara del prof. Pietro Badia, vice presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, e docente della Scuola fascista, è stata rallegrata dalla nascita di una bella e prosperosa bimba, la primogenita, alla quale è stato imposto il nome di Daria. Tanto la mamma signora Maria, quanto la neonata godono ottima salute. Al genitore Badia vivissime felicitazioni.

Chi sarà il « Caporale di giornata »

nell'eccezionale spettacolo pomeridiano di domani, all'Alfieri?

GOVI, MASARIO, NAVARRINI, SCHIPA, TARANTO o TOTÒ?

Il quale sarà il programma — guidato sotto le regie di MICHELE GALDIERI, *in collaborazione con* Enzo Arnaldi *— degli altri attori, cantanti e ballerine?*

La curiosità del pubblico sarrà appagata poichè la notorietà degli artisti che entusiasticamente hanno aderito all'iniziativa de La Stampa *a favore dell'« Ufficio Combattenti » federale è garanzia di tre ore di lieto divertimento.*

Col « Caporale di giornata » *si cabrarono, infatti, oltre al famoso « Quindici dall'allegro » e a* TITO SCHIPA, NIVES POLI, *prima ballerina della « Scala »,* ANNA MAGNANI *e* PINA RENZI, RINA GALOPPI-GONI, ITALO TAJO, *e, inoltre, Marcherita Del Piaz, Vera Rol, alcuni attori dell'ex-Compagnia Gandusio, Carlo Ninchi, Mario Dabbadal, tutti gli attori della Compagnia Totò-Rossi e il balletto Carlier. L'orchestra, composta da tutti gli elementi della Compagnia Totò-Rossi e alcuni della Compagnia Taranto, agirà sotto la direzione dei maestri Anepeta e Brero.*

Lo spettacolo sarà presentato, e ciò sia commentato da FAUSTO TOMMEI, *ch'è uno specialista del genere, tra i più graditi al pubblico.*

Nelle prime tre categorie gli « arrivisti » si sono dimostrati nettamente superiori. Così i due campioni d'Europa, il mezzo Parisini *e il gallo Paoletti hanno avuto con relativa facilità i loro due incontri e così ha fatto anche il piuma* Bergallo.

I ribelli si sono invece imposti, sebbene meno nettamente — almeno per quanto riguarda i leggeri ed i medi — con Nurnberg (che ha vinto di stretta misura di fronte al nostro Tribbioli con Peppe (che ha fatto fallire e battere Bottiglia) e con Zorzi che ha dimostrato di superare di tutta una testa i suoi avversari. Dell'affermazione germanica nei medio-massimi abbiamo già detto; le vittorie del mediocre Baumgartner nei mediocrissimi Bertola e Fatati sono state la chiara conferma della pochezza della squadra tedesca.

Degli « arrivisti » ha impressionato il medio-leggero Tornia, un pugile di classe eccezionale sopra tutto per la potenza dei colpi e la sicurezza con la quale combatte nel suo caratteristico stile. Degli altri maestri promettente è il giovanissimo piuma Verga che farà certamente meglio quando il suo peso sarà sotto la quarantina; quale è attualmente, al limite della categoria e cioè a cinquantun chili. Nel complesso questo prima esperimento di incontro triangolare può dirsi riuscitissimo ed il suo rapidissimo perfezionamento unito per altrettanto e graduare con sufficiente precisione i valori in campo.

Carlo Volpi

Successo di iscrizioni alla III Torino - Piacenza

I quadri della III Torino-Piacenza, la corsa ciclistica per professionisti di 2ª serie e per indipendenti che, onorata dai premi offerti dalla Maestà del Re Imperatore e dal Direttorio del P.N.F., si svolgerà dopodomani, si vanno rapidamente completando.

Il nuovo afflusso di iscritti pervenutoci ieri, ha recato altre importanti adesioni. In prima linea vi è il romano Chiappini, elemento veloicissimo che qualora la gara dovesse risolversi in volata, avrebbe certo da dire la sua parola. Vi è pure un altro romano, combattivo e generoso, Taddei, mentre la Casa Aquilano, che già aveva iscritto a suo tempo Crippa, Generati e Marangoni, ha ora completato la squadra inviandoci i nominativi di Merabelli, terzo classificato nella Torino-Biella di domenica scorsa, e del quadrato Mamarello. Il veloce Santambrogio, il dilettante Bosi, Bergaglio, Storini, Ballarino e Pollini completano l'elenco.

Due nuovi premi di traguardo sono venuti ad aggiungersi a quelli di Pino, Asti, Alessandria e Voghera. Il primo verrà aggiudicato ad Asti, in corso Torino: 50 lire che sono state offerte da un gruppo di bersaglieri con alla testa l'ex corridore ten. Bajardi; l'altro di 100 lire offerto dal Comando 5ª Legione Valle Scrivia, che verrà assegnato al primo che transiterà a Tortona. Tre premi saranno poi in palio ad Alessandria: un orologio da tavolo offerto dal C. F. del C.O.N.I. che andrà al 1°, un portasigarette, dono del Municipio, per il 2°, una medaglia di vermouth, che spetterà al 3°, del Rettorato.

Le iscrizioni si chiuderanno questa sera e le operazioni di punzonatura e verifica licenza si svolgeranno nel pomeriggio di domani, dalle 16,30 alle 19, presso il nostro Giornale, Galleria S. Federico. Per i corridori che non potessero essere a Torino domani, la via eccezionale verrà consentito di punzonare nella mattinata di domenica, dalle 9,30 alle 11: dopo tale ora le operazioni verranno chiuse.

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — Squadra al completo, meno Michelotti, sostituito nei due tempi [illegible] ore 30' e una di 40' — rispettivamente da Persenich e Baldieri. Gioco abbastanza vivace e, a tratti, buno elaborato con diverse segnature dei titolari.

NOTIZIARIO

La data delle finali della Coppa Italia, sono state così fissate: 21 giugno, a Milano, Milano-Juventus; 28 giugno, a Torino, Juventus-Milano.

L'omologazione di Napoli-Juventus è stata lasciata in sospeso per reclamo della Juventus. Per il crestogno scorretto del pubblico il Torino è stato multato di 500 lire. Tonolini (Cristina) e Parisotti (Bologna) sono stati ammoniti.

Risultati vari

TORINO - Campionato cronometrato GM. — Cronoloc m. 1800: 1. Arnaldo (Piedimonte) in 6'06"2/5; 2. Esperia (Verzuolo) in 6'10"; 3. Juventus in 7'9"; 4. Armida in 7'0"2/5. — Jole da mare a quattro con tim. m. 2000: 1. Esperia (Occhetto, Migliora, Barberi, Clara, tim. Occhiena) in 8'10"; 2. Dop. Fiat in 8'16"; 3. Armida; 4. Caprera. — Jole da mare a otto con tim. m. 3000: 1. Esperia-Vigili del Fuoco (Bonello, Colnari, Lingiardo, Campo, Olerdo, Bastellino, Cavalero, Angelino, tim. Fazzi) in 7'8" — Classifica per Comandi: 1. Bonzani; 2. Odone; 3. Cerrione. — Classifica per Società: 1. Esperia; 2. Dop. Fiat; 3. Armida.

MILANO - Gruppo a 2. Sirv. — Premio Cavalchina (L. 30.000, m. 30000): 1. Irenee (67,Caprioli) di Razza del Soldo; 2. Raffaello; 3. Vitorio; scartato Pedro. Dist.: 3/4 di lungh.; in 1. Tot. 5; 6; 5L.

ROMA. — Trotto a Vita Sicri. - Premio Sabaudia (L. 30.000, metri 2000): 1. Trebbiato (Bergamelli). All. Palazzoli; 2. Argilla; 3. Maddalena di Monte d'Oro 2'06"7 (1'26"7). Tot. 5.50; 5; e 26,50.

Un alpinista si uccide e un'altra mortale caduta avviene fra i escursionisti

Feltre, 11 giugno.

Sabato scorso una squadra di giovani alpinisti si spingeva verso Croce d'Aune e la mattina successiva due della comitiva, Ugo Borile, reduce dalla Marmarica e Diego De Diana, ardimentosi alpinisti della nostra zona, si avventuravano lungo il sentiero delle cordate con l'intenzione di raggiungere la vetta di S. Martino. Precedeva il Borile, che ad un passaggio difficile accusava crampi alle mani ed ai polsi e d'un tratto, perdute le forze, lasciava gli appigli precipitando nel sottostante burrone. Il De Diana, impossibilitato a portare soccorso al compagno, correva a Croce d'Aune a chiedere aiuto, e subito da Feltre, avvertita telefonicamente, partiva una squadra di soccorso. La salma del povero Borile che era finita in un anfratto profondo, poteva essere ricuperata soltanto martedì scorso da alpini del battaglione Feltre, guidati da un ufficiale e di cui facevano parte i roccitori Luss Angelo e Cassol Francesco.

Durante l'impervia discesa con la salma del Borile, [illegible] disgrazia avveniva. Il Cassol e il Luss, partiti prima degli altri per raggiungere il fondo valle, per darvi avviso che il cadavere era stato rinvenuto, erano protagonisti di un altro incidente. Per l'arto sentiero il Cassol scivolava, ma per il pronto ed altruistico intervento del Luss era salvato. Il Luss però non riusciva a mantenere l'equilibrio e precipitava in un vallone, restando cadavere all'istante.

Un colpo di sole che provoca la morte di un ciclista

Alessandria, 11 giugno.

Lo spazzino municipale Tomaso Timossi, di 41 anni, residente a Pontedassio, [illegible] in bicicletta a Voltaggio per trovare un fratello infermo e nel ritorno, colpito da insolazione, cadeva a terra lungo una ripida discesa, fratturandosi la base cranica. Il povero ciclista moriva poco dopo all'ospedale ov'era stato ricoverato.

BORSE e MERCATI

TORINO, 11 [illegible]

TITOLI	Prezzi Odierni	Prezzi Precedenti	TITOLI	Prezzi Odierni	Prezzi Precedenti
Rend. 3,5%	83,30	83,50	Martelli	132,50	134,50
id. f. n.	83,90	83,90	Pirel	705	705 —
Rend. 3,5%	89,30	89,80	Snia	500	500 —
id. f. n.	89,40	90 —	Viscosa	1000	1000 —
Rend. 5%	98,45	98,10	Generali	375	377 —
id. f. n.	98,40	98,40	Lloyd	870	900 —
Rend. 5%	98,30	97,70	Toro	134	131 —
id. f. n.	98,30	98,30	Acciaierie	160	161 —
3,5% '41	99,25	99,25	Ansaldo	95	95 —
id. '42 II	98,30	98,30	Cantieri	102	102 —
id. '42	97,80	97,70	Elettr.	492	497 —
id. '42 I	97,80	97,80	Montecatini	2100	2100 —
id. '39 II	97,60	97,60	Pirelli	2100	2100 —
id. '39	97,50	97,50	Rinascente	718	744 —
Prest. 5%	100	100 —	Ferr. Meridion.	348	345 —
4,5% '36	100	100 —	Mediterranei	365	360 —
4% '35	107	107 —	Piemonte	107	107 —
Ribt. 4,5%	112,50	112,25	Ferrovie	350	350 —
Ribt. 4%	100,50	100,50	Ind. Elettriche	155	155 —
Ter. 4,5%	100	100 —	Elba	310	300 —
4,5% '35	101	101 —	Fiat	804	804 75
4,5% '37	101	101 —	Isotta	133	130 —
id. 2ª '37	101	101 —	Ital. Lancia	350	350 —
4,5% '38	101	101 —	Aeffe	97	96,75
Redimibile	97,50	97,50	Aeronautica	91	90,75
Am. Gen.	1900	1900 —	Meccaniche	1022	1020,50
Mediterr.	545	536 —	Trieste-Ori	615	615 —
Meridion.	1300	1300 —	Zenitale	480	483 —
Ter. A. I.	500	500 —	Metallurgici	831	775
Ter. Rend.	250	250 —	Acciaie V.	490	487 —
Bastogi	74	73,50	Ferriere	97	96,75
Fondiaria	97	97 —	Illumin.	97	97 —
Terni	1250	1250 —	Metallurg.	95,50	95,50
F. C. E.	1050	1050 —	Montecatini	245	245 —
Edisonv.	1050	1050 —	Rumianca	710	720 —
Elettr. Ed.	445	445 —	Saffa	1975	1975 —
Ediso	180	180 —	Cant. Nav.	330	335 —
Idro	153	150 —	Navigazione	472,50	471 —
Unes	330	327,50	Ital. A.	180	180 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 20,05; Spagna 453; Germania 700,45; Argentina 400; Giappone 4,475.

MILANO, 11. — Contrib. 1900; Cons. Naz. 1900; Buoni Tesoro 5% (Scad. 1944) 1000; Buoni Tesoro 5% (Scad. 1950) 1000; Buoni Tesoro 4% (Scad. 1944) 1000; Buoni Tesoro 4% (Scad. 1946) 1000; Buoni Tesoro 4% (Scad. 1949) 1000; Buoni Tesoro 4% (Scad. 1951) 1000; Buoni Tesoro 4% (Scad. 1952) 1000; Buoni Tesoro 4% (Scad. 1954) 1000; Buoni Tesoro 4% (Scad. 1956) 1000; Buoni Tesoro 4% (Scad. 1957) 1000; Buoni Tesoro 4% (Scad. 1958) 1000; Buoni Tesoro 4% (Scad. 1959) 1000; Buoni Tesoro 4% (Scad. 1960) 1000; Buoni Tesoro 4% (Scad. 1961) 1000; Buoni Tesoro 4% (Scad.

E' a 1000 metri, a 500, a 200, è fermo, arde!

Tre uomini, tre bottiglie di benzina contro un mastodonte da 52 tonn.

Un'azione dei pionieri contro un carro armato sovietico da 52 tonnellate: il mostro è immobilizzato tra le fiamme. (Foto A. P.).

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

FRONTE DI KARKOV, giugno.

E' qualcosa di rapido, di spaventoso, di allucinante come un incubo la fine del carro sovietico M. A. 32.14, un mastodonte del tipo K.W. his da 52 tonnellate. Ci vagliono alcuni minuti prima che io riesca a ricostruirla nei particolari e — perchè dovrei tacerlo? — prima di rimettermi dall'impressione. L'azione si svolge a sei chilometri a sud di Bleamise, sulla lunga la strada di Slaviansk, su di un pianoro di vecchie stoppie, grigio e rugoso come pelle d'ippopotamo.

Ieri, tre chilometri a nord-est di Bleamise, i russi, chiusi nella sacca, tentarono tre volte di aprirsi un varco: prima dell'alba, con la speranza di sorprendere i tedeschi; verso le sei, con alcuni squadroni di cavalleria, regolarmente falciati dalle mitragliatrici; verso le nove, con quattro battaglioni di fanteria, appoggiati da una quarantina di carri. Vi fu un momento critico. La prima linea germanica venne investita qua e là. E i rinforzi, subito inviati, dovettero combattere a fronte rovesciato. Una ventina di carri, poi, riuscirono ad attraversare lo sbarramento delle artiglierie e, dilagando, dietro le ondulazioni del terreno, andarono a minacciare d'infianco, stirei per dire, lo schieramento delle artiglierie medesime. All'ultimo momento, quando oramai la situazione pareva compromessa, una compagnia di «pionieri distruttori», sacrificando metà dei propri uomini, potè arrestarne la marcia con i flaschi di benzina, con le speciali granate anticarro e, soprattutto, con le mine. Un solo carro sfuggì alla distruzione: il mastodonte da 52 tonnellate. Con un'impennata e con uno scarto brusco, esso scomparve dal campo di battaglia. L'oscurità veniente lo nascose alle ricerche dei «pionieri distruttori» e al tiro degli anticarro. Più tardi, molto avanti nella notte, lo sentii, o, per lo meno, mi parve di sentirne il cric-cric dei cingoli, tanto simile al ciabattare d'un viandante solitario per vie deserte.

All'alba, il carro ricompare, sei chilometri a sud di Bleamise, sempre in macchina lo mi reco a Slaviansk. La vedo profilarsi — macchia nera contro il cielo bianco — sulla cresta di un'ondulazione. Lì per lì, credendo trattarsi di un panzer, lo degno appena di uno sguardo distratto. Uno scoppio a cento metri sulla via destra, un altro a cinquanta davanti mi fa osservare il carro con più attenzione. Dalla torretta e tre sezioni di tubi sovrapposte non mi è difficile riconoscerlo. Esso viene avanti sparando. E cerco di inquadrarmi. Due altri colpi, difatti, scoppiano sulla mia sinistra. Subito, fra i tiri del carro e la mia macchina, si imposta una gara che la macchina vince di estrema giustezza, andando a dettarari dietro lo spesone di un'ondulazione. Qui, lo trovo accampato un reparto tedesco. Mi fermo per dare l'allarme, ma non ne è il caso. Dall'altro dell'ondulazione un ufficiale sta seguendo con il cannocchiale le evoluzioni del carro. Questo, a grado sfuggitagli, si è fermato. Ricomincia a muoversi, dopo qualche minuto, ma molto lentamente, quasi incerto. Sembra fiutare l'aria. Per un certo tempo, avanza dritto, in seguito gira a destra compiendo un largo semicerchio. Poi, obliqua decisamente verso di noi.

L'ufficiale tedesco, un tenente, ha frattanto fatto piazzare due mitragliatrici contraeree che aprono il fuoco quando il carro si trova a mille metri. Malgrado la luce bianca e livida, lo vedo le traccianti guizzare come serpentelli fosforescenti. Guizzano dritte sul carro. Di sicuro, lo colpiscono. Ma sulla sua corazza di 23 millimetri e mezzo il loro urto deve produrre l'effetto di un colpo di pietra contro la pelle di un rinoceronte. Il carro, dopo un attimo di esitazione, s'è messo giro a sparare con le sue tre mitragliatrici da venti. Spara a mezza sicuro e dritto. E' a 500 metri. Il rombo dei motori supera ormai il ciabattare dei cingoli e lo stesso martellare delle mitragliatrici. Io guardo il carro e guardo l'ufficiale tedesco. Questi che, alcuni istanti fa, ha impartito un ordine che non sono riuscito ad afferrare, sta adesso coltato all'indietro e fa con la mano cenni ad alcuni soldati di affrettarsi. Costoro sono vicini alla mia macchina: uno è intento a trascarre benzina dal serbatoio in tre bottiglie; un altro tiene pronti tre pezzi di corda lunghi qualche spanna, che infilerà nel collo delle bottiglie appena sono piene; un terzo prende le tre bottiglie per consegnarne una ad un compagno, tenerne una per sè e portare l'altra all'ufficiale.

I tre uomini si muovono che il carro si trova a 200 metri. Già si vedono i numeri matricolari in nero e rosso sulla vernice verde-grigiastra, già si percepisce il tremolio delle canne delle sue mitragliatrici. I tre uomini strisciano sul terreno duro, screpolato, rugoso. Si tratta di un campo di grano mietuto lo scorso anno e successivamente non arato. Fra le stoppie nere, corre la grande, e qualche fiore giallo fa capolino qua e là. I tedeschi attendono il carro in un lieve avvallamento del terreno, in una specie di largo fossato di scolo. Il carro vi giunge sopra a velocità ridotta, vi si sprofonda con il muso in avanti, sollevando di contraccolpo la groppa. In quell'istante momento preciso, i tre uomini scattano. Nella destra di ognuno, afferrata come una granata, brilla per un istante la bottiglia di benzina, dal cui collo dondola un po' di fumo nero: lo stoppino acceso. Il lancio avviene quasi contemporaneamente: due bottiglie scavezzate da destra si infrangono contro la cupola e sul fianco, la terza da sinistra si spacca contro il cingolo. Sulla vernice opaca corrono subito alcune tenui striscie di fumo, le fiamme restano schiacciate dalla luce abbagliante. Il carro avanza ancora una cinquantina di metri. Poi, si ferma di schianto.

Sul suo dorso, il fumo va aumentando. Incomincia ad uscirne dalle feritoie e dagli interstizi delle lamiere. D'un tratto, la cupola si scoperchia e un uomo salta fuori, poi un secondo ed un terzo. Un quarto esce a stento, mentre un quinto, che si affaccia, non ha la forza di sollevarsi e sprofonda giù. L'ultimo che si è salvato ha gli abiti in fiamme. D'un balzo, egli si è buttato per terra arrotolandosi fra le stoppie. Ma le stoppie non spengono la fiamme: sono intaccate dalle fiamme e prendono anch'esse a bruciare. D'uomo si rizzi in piedi. Resta lì a se stesso in un nimbo di fuoco. Io lo veggo alzare le mani come per un'invocazione. Sento anche un grido. Poi, cade a terra. Dei suoi compagni uno solo si china. Quasi piegato in due, le mani sulle ginocchia, costui resta a fissarlo mentre le fiamme lo consumano. Gli altri due guardano in giro, indecisi sul da farsi. Uno di essi estrae la rivoltella. Un sottufficiale tedesco, al mio fianco, dà ordine al servente di una mitragliatrice di tenersi pronto. Anche l'altro carrista estrae la rivoltella. Subito alcuno palloltoio sparato a salve scuotono l'aria. Di riflesso, uno dei due si porta la rivoltella alla fronte e fa scattare il grilletto. L'altro, invece, solleva le mani in segno di resa, mentre il terzo, piegato in due, le mani sulle ginocchia, resta sempre a guardare il compagno che le fiamme consumano. Quando i tedeschi gli si avvicinano, costui si solleva dritto e, indicando il compagno arso dramai, si mette a ridere. Ride forte. Il ghigno gli torce la bocca, gli protende in avanti le mascelle quadre, gli scopre i denti giallastri, gli mandogli sul volto una maschera allucinante da antico teatro tartaro.

Dei nove uomini dell'equipaggio dell'M.A. 32.14, cinque sono rimasti nel carro e saltano con esso; uno ha finito di incenerirsi fra le stoppie, uno si è suicidato, due si sono arresi: uno sano di mente e uno pazzo. Quello sano di mente è un giovanotto alto, largo di spalle, dal volto marcato, dalla fronte stretta e bula e con qualcosa di duro in fondo agli occhi. Io debbo già averlo visto, costui, in qualche posto. Adesso, ricordo. In quei manifesti giganti che tappezzavano ancora le mura di Zdorterinoslav, di Kiev, di Stalino, di Karkov all'arrivo delle truppe tedesche liberatrici, c'era un operaio che, come questo, era largo di spalle, marcato di volto ed aveva la fronte bula e stretta e qualcosa di duro negli occhi. Era di uno sfondo di cimmiere, l'operaio indicava un carro armato e, con gesto energico, incitava i giovani dell'U.R.S.S. ad arruolarsi fra i carristi.

Questo prigioniero non è l'operaio del manifesto, ma sicuramente è un operaio. Gliele domando. Non mi risponde. Gli offro una sigaretta, ma la rifiuta. Ripeto la domanda. Con voce secca, quasi insolente, ribatte:

— Niet magù! Non posso!

Sarà il passo, senza essere interrogato, a gridare di essere un udernik, lui e tutti i suoi compagni vivi e morti. E dicendo così indica con un grande gesto la grande pianura. Udernik? E' l'operaio-modello, lo stakanovista. Per diventare operaio-modello ed essere tutti i vantaggi che simile qualifica comporta, in Russia non basta essere abili e veloci sul lavoro, essere in breve degli operai specializzati. Occorre frequentare le riunioni, i comizi, le conferenze, in breve credere nella causa e, soprattutto, credere nel compagno Stalin.

All'inizio del conflitto, gli udernik non vennero mobilitati. Stalin aveva bisogno di costoro, assai più che di soldati. Di soldati nella vasta Russia, egli potrà trovarne a milioni. Degli udernik, no. Erano pochi. Erano sempre stati pochi. Ché su 50 milioni di lavoratori dell'industria, prima della guerra, almeno 40 erano contadini, i quali, su semplice requisizione, diventarono minatori, metallurgici, macchinisti, manovali, si intendono cioè a mestieri singolarmente estranei alle capacità istintive dei russi, ma resistono, per natura o testardaggine, quello che erano nella tundra, nella steppa o nei campi, senza raggiungere mai quello che si chiama il mestiere, vale a dire l'adattamento. Vecchio, l'intuitore, la fronte stretta, la mascella quadra, l'udernik, mai. Perché, in vista dell'offensiva di Karkov, Stalin ricorse a costoro? Per formarne brigate scelte sulle quali fare assegnamento al canto per canto? O perché, armai, non dispone più di specialisti? Non saprei dire. L'ho domandato a molti carristi prigionieri. Tutti mi hanno risposto con voce secca, quasi insolente:

— Niet magù! Non posso!

Paolo Zappa

Dietro lo schermo

Cinema per tutti, anche a domicilio - Il film di trecento alpini - Il documentario di un treno-ospedale «Pastor Angelicus»

Esiste da qualche tempo una nuova sigla: la «C.R.E.A.». Significa: Cinematografia Rurale Educativa Ausiliaria; e ha per compito di dotare di impianti adatti i centri rurali ancora sfornili di sale cinematografiche, per una sempre più vasta diffusione del cinema come mezzo educativo e di propaganda. E' imminente, ad opera della C.R.E.A., l'apertura di duecento sale in altrettanti Comuni nei quali finora non si era mai veduto uno schermo. Ciò è possibile anche in tempo di guerra grazie all'adozione del passo ridotto, più che mai il mezzo ideale per risolvere il problema dei piccoli impianti. La nostra industria ha infatti ben attuata la costruzione di un proiettore sonoro a 16 mm., ha persino allo studio un proiettore di costo ancora minore, per privati, e si sta provvedendo alla creazione di un repertorio, ottenuto riducendo a 16 mm. i film più importanti della normale produzione a 35 mm. E' questo il passo decisivo per l'ulteriore diffusione del cinema in ogni ceto e in ogni ambiente. Se un impianto a passo ridotto può infatti servire una sala capace di circa un migliaio di spettatori (limite massimo, che coincide con la media degli impianti normali), non sarà più un lusso da ceresi avere il cinema in casa, il costo sarà pari a quello di un apparecchio radiofonico; e la filmoteca potrà trovare il suo posticino accanto a quello della discoteca, i piccoli rotoli di pellicola avranno tra l'altro il vantaggio di essere infiammabili.

* *

Carmen, dalla notissima novella di Merimée, sarà diretto da Giacomo Pozzi Bellini, autore di intelligenti documentari. — Musica proibita, regia di Campogalliani, avrà per interpreti Maria Mercader, il baritono Tito Gobbi, Carlo Campanini e Loredana. — In due versioni, italiana e tedesca, sarà Dove andiamo, signora?, soggetto e sceneggiatura e regia di Ernst Marischka, con Marta Harell, Hans Moser e Claudio Gora. — Angeli del dolore, allo studio, avrà la sua vicenda dedicata alle infermiere della Croce Rossa. — Francesco Pasinetti sta girando a Venezia un ampio documentario, La gondola. — Noi siori, diretto da Goffredo Alessandrini, ha per interpreti Alida Valli, Fosco Giachetti e Rossano Brazzi. — Miliardi, che follia! è quasi finito: regia di Guido Brignone, interpreti Giuseppe Lugo, Elsa Camarda, Olga Capri e Guglielmo Sinaz. — E' a Roma Rimmich, il regista de La volpe insanguinata e de La mia vita per l'Irlanda; sta dirigendo a Cinecittà, per conto dell'Ufa, Germania, con Lula Tranker, Peter Peterson e Lotte Koch.

* *

Nella conca di Limone stanno per concludersi le riprese degli esterni per i trecento della settima. E' quasi un anno, che il film è in gestazione; film difficilissimo, dovrebbe darci la vera misura di Mario Baffico, uno dei più intelligenti fra i nostri giovani registi. Già l'aver voluto affrontare una impresa del genere è per lui un non piccolo merito. Un film di alpini, e perciò di montagna; un film di guerra combattuta; e un film interpretato da chi non aveva mai visto prima un obiettivo, cioè da trecento alpini accuratamente scelti. Il soggetto è di Mario Corsi, Cesare Lodovici e dello stesso Baffico; la sceneggiatura è stata definita dopo quattro mesi di intenso lavoro; vuol dare una pagina di vita vissuta al fronte greco; e da quest'inverno si sono iniziate le riprese, protagonisti e collaboratori un battaglione e una compagnia di alpini, due batterie di artiglieria da montagna e un arco da ricognizione. L'ultima neve ha servito a inquadrare un pieno inverno; ora, dopo gli ultimi disgeli, si riprendono negli stessi luoghi gli episodi... estivi, in modo da avere evidente nel film, con la massima verisimilità possibile, l'alterno trascorrere delle stagioni.

* *

Al seguito di uno dei nostri treni ospedali diretti al fronte orientale è partito un gruppo cinematografico che riprenderà un vasto documentario, inteso a illustrare l'opera infaticabile che la nostra Croce Rossa svolge anche in quelle terre lontane. L'impresa non è certo delle più semplici, ha preteso una fase assai laboriosa d'organizzazione. Tutta una vettura ferroviaria è stata trasformata in laboratorio, nel quale sarà generata l'energia elettrica necessaria ad alimentare il parco lampade, mediante un gruppo elettrogeno autonomo; completano l'attrezzatura venticinquemila metri di negativo, alcuni carrelli con tutti i loro accessori, e quattro macchine da presa, rese atte a poter superare qualsiasi avversità climatica.

* *

Film e musicali... A Sangue viennese, di Willy Forst, dopo il successo della prima rappresentazione berlinese, è stato riconosciuto l'«attributo» di film di «particolare pregio artistico», il massimo riconoscimento del genere concesso nel Reich; e Johannisthal, nei teatri della Tobis, Hans Bertram sta dirigendo Sinfonia fantastica, protagonista, chi si rivede, Harry Baer, e il Bertram afferma che in questo suo film la musica non avrà valore di riempitivo o di sfondo sonoro, ma sarà uno dei fondamentali elementi della vicenda; mentre a Shanghai Casta diva sta ottenendo in questi giorni un buon successo.

* *

Pastor Angelicus è in avanzata lavorazione. Già si dette a suo tempo notizia di questa che sarà una complessa e compiuta biografia cinematografica del Pontefice: è stata ora ripresa una delle sequenze più importanti del film: la funzione svoltasi in San Pietro per il Giubileo Episcopale del Santo Padre è stata girata da otto macchine contemporaneamente, che hanno impressionato seimila metri di negativo. Il film è prodotto dal Centro Cattolico Cinematografico, presieduto dal prof. Gedda; coordinatore della biografia è il regista Marcellini; il commento musicale sarà di Bruno Barilli.

* *

Dopo la perdita di altri mercati stranieri, come le Malesie, le Indie Olandesi, la Thailandia e la Birmania, i proventi dell'esportazione sono ancora diminuiti per le Case editrici di Hollywood; per due delle maggiori la quota corrispondente ai cosiddetti «affari esteri» è ormai scesa dal 35 al 18 per cento.

m. g.

Due novità sensazionali nell'aviazione di guerra: il primo aeroplano asimmetrico costruito nel mondo, il BV 141, e il nuovo apparecchio da bombardamento in picchiata DO 127. Le caratteristiche di questi due aerei sono illustrate da interessanti fotografie nell'ultimo numero di DER ADLER. Altri attraenti articoli completano il fascicolo, come: Caccia notturna; Ceylon; Fango, niente altro che fango; l'Eroe cieco di Heraklion; "Idravolanti da ricognizione a grande raggio, pronti per il decollo!".

Der Adler

La grande rivista illustrata della Luftwaffe germanica

In tutte le edicole L. 2,—

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 11 giugno.

Sono continuate le estrazioni per i premi di un milione e mezzo milioni ai Buoni del tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950.

Serie IX. Premio di un milione al Buono N. 724.076; di L. 500 mila al Buono N. 510.067.

Serie X. Premio di un milione al Buono N. 1.469.071; di L. 500 mila al Buono N. 1.049.788.

Serie XI. Premio di un milione al Buono N. 218.419; di L. 500 mila al Buono N. 806.147.

Serie XII. Premio di un milione al Buono N. 1.566.238; di lire 500 mila al Buono N. 1.936.189.

Serie XIII. Premio di un milione al Buono N. 1.945.325; di lire 500 mila al Buono N. 953.752.

Serie XIV. Premio di un milione al Buono N. 929.660; di L. 500 mila al Buono N. 1.714.855.

Serie XV. Premio di un milione al Buono N. 1.456.365; di L. 500 mila al Buono N. 1.077.952.

Serie XVI. Premio di un milione al Buono N. 535.458; di L. 500 mila al Buono N. 1.041.377.

Serie XVII. Premio di un milione al Buono N. 1.609.505; di L. 500 mila al Buono N. 1.743.521.

Serie XVIII. Premio di un milione al Buono N. 1.944.514; di lire 500 mila al Buono N. 765.125.

Serie XIX. Premio di un milione al Buono N. 987.076; di lire 500 mila al Buono N. 765.855.

TEATRI

La Comp. Torino-Picasso-De Sica all'Alfieri

Mentre all'Alfieri si svolgono le ultime repliche della divertente rivista Fotomaneide, di Michele Galdieri, arricchita di nuovi quadri, viene annunciato per martedì prossimo l'esordio della Compagnia drammatica diretta da Sergio Tofano, con Giuditta Rissone e Vittorio De Sica. Durante il suo breve corso di recite questa Compagnia rappresenterà le seguenti novità: L'ippocampo di Sergio Pugliese, Il paese delle vacanze e I nostri sogni di Ugo Betti, L'ex-alunno di Monca. Tra le riprese: Guerra (a tempo di pace di Monca e Schonthan e Lioli di Luigi Pirandello. Martedì verrà rappresentata L'ippocampo già favorevolmente accolta in altre città.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 500,3) ore 12,00: Orchestra diretta da Cloe; 12,10: Conversazione; 12,15: Musica operistica; 17,25: Quarto d'ora riazzato; 17,00: Musica varia; 20,30: Canzoni del tempo di guerra; 21: Concerto sinfonico; 22,25: Musica varia; 23-23,30: Orchestra boxarana.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 281,1 - 320,3) ore 12,40: Melodie da camera dell'Ottocento; 13,15: Complesso di strumenti a fiato; 14,15: Orchestra; 17,15: «Concerto sulla storia della danza». La danza nel Seicento; 21,45: «Intervista con una panchina del parco», rivista di Fellini e Maccari.

Per la conversione in nominativi dei titoli azionari al portatore di vostra proprietà rivolgetevi alle filiali del

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Capitale e riserva L. 1.607.000.000

che vi offre gratuitamente, attraverso il proprio Servizio Informazioni Titoli, il mezzo per avere prontamente tutte le notizie interessanti i titoli stessi.

SOCIETA' RENDITE FONDIARIE

IN LIQUIDAZIONE

SEDE IN ROMA - VIA DELLE TERME N. 78

Si ricorda agli azionisti che col 30 corrente oltre a scadere il termine per la intestazione delle azioni, scade il termine per l'assegnazione degli immobili sociali ai Soci in corrispettivo delle azioni da ciascuno possedute ai sensi della legge 23 marzo 1940.

Si invitano quindi gli azionisti a far pervenire le loro azioni alla sede della Società al più presto (possibilmente entro il 15 corrente).

Sarà loro rimessa delucidazione sul piano di assegnazione anche ai più piccoli azionisti non appena con le azioni perverranno al Liquidatore i nomi e gli indirizzi di essi.

SOCIETA' ANON. SAN NICOLA DA TOLENTINO

IN LIQUIDAZIONE

SEDE IN ROMA - VIA DEL TRAFORO N. 148

Si ricorda agli azionisti che col 30 corrente oltre a scadere il termine per la intestazione delle azioni, scade il termine per l'assegnazione degli immobili sociali ai Soci in corrispettivo delle azioni da ciascuno possedute ai sensi della legge 23 marzo 1940.

Si invitano quindi gli azionisti a far pervenire le loro azioni alla sede della Società al più presto (possibilmente entro il 15 corrente).

Sarà loro rimessa delucidazione sul piano di assegnazione anche ai più piccoli azionisti non appena con le azioni perverranno al Liquidatore i nomi e gli indirizzi di essi.

SOCIETA' ITALIANA PER IMPRESE FONDIARIE

IN LIQUIDAZIONE

SEDE IN ROMA - VIA DEL TRAFORO N. 148

Si ricorda agli azionisti che col 30 corrente oltre a scadere il termine per la intestazione delle azioni, scade il termine per l'assegnazione degli immobili sociali ai Soci in corrispettivo delle azioni da ciascuno possedute ai sensi della legge 23 marzo 1940.

Si invitano quindi gli azionisti a far pervenire le loro azioni alla sede della Società al più presto (possibilmente entro il 15 corrente).

Sarà loro rimessa delucidazione sul piano di assegnazione anche ai più piccoli azionisti non appena con le azioni perverranno al Liquidatore i nomi e gli indirizzi di essi.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Via P. Delpiano 14 - TORINO - Telefono 51024

BOMBE e grattacieli

La guerra porterà una rivoluzione nell'architettura degli S. U.: gli americani hanno deciso che non costruiranno più grattacieli, perchè le bombe aeree sono in contrasto con questa forma d'architettura. Non è sempre facile, quando suona l'allarme, scendere dal cinquantesimo piano al rifugio ed in caso di catastrofe, come immagina l'esperienza, la catastrofe è immensa.

Taluno potrà osservare che la guerra, per quanto riguarda il tempo, è un episodio breve nella storia d'una città e che entro un termine prevedibile gli aerei non danceranno più bombe dirompenti ed incendiarie ma scenderanno dal cielo soltanto fiori, profumi e in lettura dell'innamorata, ma gli architetti d'oltre Oceano non sono dello stesso parere. «Le bombe — affermano — sono l'arma dell'avvenire, con bombe aeree sempre più perfetta sarà possibile dominare il mondo». Saranno, insomma, secondo New York, il simbolo della futura civiltà americana.

Vi sono inoltre altre ragioni. Harvey Wiley — architetto di moda negli S. U. — afferma: «Per l'avvenire, noi dovremo abbandonare l'idea che una casa sia una durevole costruzione. Le case nel dopo guerra, non saranno più fabbricate con solidi muri; è un inutile spreco di tempo e di lavoro. Le case, leggere, le fabbricheremo con materiale sintetico ed il loro peso, in proporzione al volume, sarà ridotto almeno di due terzi. In breve tempo noi potremo fabbricare, smontare e rimontare una casa».

Così — secondo New York — la civiltà americana darà al mondo la bomba aerea perfezionata e permanente come mezzo di pulizia e case vive, dinamiche e trasportabili per i cittadini. Vi è però un contrasto tra la nuova tattica militare e la nuova architettura. Se nel futuro, all'arrivo dei poliziotti aerei degli S. U., gli uomini trasporteranno rapidamente le loro case nei campi e nei boschi in ordine sparso, le bombe dirompenti ed incendiarie avranno un ben raro ed affliggente «job».

La regione francese di Roanne devastata dal ciclone

Tessiture gravemente danneggiate

Vichy, 11 giugno.

Un terribile ciclone ha devastato mercoledì buona parte del distretto di Roanne. Per la durata di un quarto d'ora è caduta una violenta grandinata dai chicchi della grossezza di un uovo di colombo, che hanno distrutto tutto il raccolto ed hanno spaccato i vetri della maggior parte degli edifici.

Le fattorie tessiture di cui è ricca questa regione hanno subito gravissimi danni, a causa dei vetri rotti che sono caduti sui telai, danneggiandoli, assieme alle preparazioni dei fili per la tessitura ed ai tessuti già fatti. Migliaia di operai e di operaie sono rimaste senza lavoro. In totale sono 14 i Comuni colpiti da questa catastrofe.

OCCHIATE IN CASA DEL NEMICO

Laburisti conservatori e minatori in gara per non produrre carbone

La questione del carbone comincia ad assumere in Inghilterra l'aspetto burrascoso d'un conflitto politico. Fra le quinte dell'unione nazionale, fondamento dell'onnipotenza di Churchill, è in corso una di quelle accanite battaglie interne di cui la vita pubblica inglese ha sempre avuto il segreto. Sono cose che dalla cronaca telegrafica quotidiana non risultano, ma la lettura della stampa locale fornisce al riguardo tutti i lumi desiderabili. In che parole, diciamo che si tratta d'un ennesimo assalto delle sinistre e delle organizzazioni sindacali per strappare alle destre, se non la nazionalizzazione, almeno il controllo delle miniere. Vi pariai, or non è molto, del progetto Beveridge sul razionamento del carbone. Questo progetto, sul quale oggi non torneró, aveva la particolarità di abbinare insieme la restrizione del consumo e la riorganizzazione mineraria. In tal generale, il piano di battaglia proposto da Dalton, ministro del Commercio, era d'ispirazione laburista. Comunque, il principio del razionamento essendo ormai stato accolto in tutti gli altri campi dell'economia, le sinistre speravano che, da questo lato, il progetto non susciterebbe opposizione e si ripromettevano che, accodato alla premessa, il corollario che li interessava finirebbe col passare il traguardo senza troppa difficoltà. Il razionamento del carbone doveva essere, insomma, il cavallo di Troia nella cui cuesta pancia giungerebbe in porto almeno l'essenziale del piano di nazionalizzazione tripartita della miniere formulato di recente dal Consiglio nazionale del Labor party.

Rinvio del razionamento

Disgraziatamente pei laburisti, dall'epoca del cavallo di Troia i difensori delle cittadelle assediate si sono scaltriti parecchio. La manovra di Dalton fu aventata in tempo, sebbene il ministro fosse ricorso allo stratagemma di aprire la discussione parlamentare prima di aver distribuito ai deputati il testo completo del progetto Beveridge, vale a dire prima di aver confessato che al razionamento il governo accettava di associare il controllo delle miniere; e, in attesa di poter combattere quest'ultimo, i conservatori aprirono un violento fuoco sul primo.

Il risultato della loro opposizione è stato, lo sapete, il rinvio del razionamento ad epoca non ben precisata e la momentanea paralisi dell'intero piano di battaglia dei nazionalizzatori. Le sinistre hanno risposto al colpo accusando i cosiddetti tory backbenchers — traduciamo, per intenderci, i «reazionari della Montagna» — di difendere gli interessi delle compagnie produttrici di Gas e di Elettricità, che nella restrizione del consumo del combustibili vedono una minaccia di fabbolistiche cifre d'affari e di ridotti dividendi. Accusa probabilmente fondata, tanto più che gli irreducibili del Comitato del 1922 di cui è presidente Erskine Hill, cioè i deputati conservatori che non fanno parte del Governo, non hanno respinto il progetto Beveridge in blocco ma hanno fatto buon viso alla sua proposta di razionare il carbone pel consumo privato, proposta la quale, oltre a non colpire affatto i produttori di gas e di elettricità, promette loro migliori affari. Senonché, gli oppositori di destra su la sua presa con le difficoltà tecniche del razionamento in genere, soprattutto con l'enorme macchina burocratica che la sua attuazione richiederebbe — qualcuno parla di 50 mila impiegati! — e su questo punto nessuno riesce a provare che abbiano torto.

Sia come si voglia, pel momento l'affare è in secco; lo stesso Crippa, al Comuni, ha dovuto impegolarsi in spiegazioni laboriose che, oltre tutto, hanno deluso i suoi ammiratori; e gli aspetti critici della situazione deplorati da Dalton nel suo discorso del 7 maggio restano tali e quali.

In che tali aspetti consistano è noto: alla fine dell'inverno, il 42 per cento delle officine che producono il gas e il 33 per cento di quelle che producono l'energia elettrica non avevano più coke che per un mese, mentre l'11 per cento delle prime e il 7 per cento delle seconde ne avevano solo per due settimane. Questo esaurimento delle scorte di combustibile costituisce un pericolo permanente, e il fatto che Dalton vi calchi sopra, la mano è verosimilmente un tentativo per far breccia nell'ostilità delle Compagnie facendo appello ai loro propri interessi. Ma il pubblico pensa sopra ogni cosa come al scaldarà l'inverno venturo. Senza tessere, avrà ancora abbastanza antracite per accendere il caminetto e alimentare il termosifoni? La Lega delle Lavoratrici ha votato un ordine del giorno in favore del razionamento; ma il Daily Herald prevede già che il carbone diverrà inaccessibile alle piccole borse incapaci di acquistarlo al mercato nero e che migliaia di focolari rimarranno spenti.

E' a questo punto che entrano in scena i minatori dei minatori, persuasi quali sono che, se il Labour party, prigioniero dell'unione nazionale, non riesce a superare l'ostacolo, tocchi a loro prender la testa del movimento. Ma i minatori, manco a dirlo, procedono come hanno sempre proceduto: sciorperando, che non è certamente il mezzo migliore per risolvere la crisi. In dodici mesi, secondo Grenfell, ministro delle Miniere, le agitazioni nei pozzi hanno avuto per effetto di far calare la produzione di almeno 300 mila tonnellate in più del disavanzo normale. Solo nel giro delle ultime settimane i giornali segnalano scioperi nelle miniere di Blackhall, di Mainsforth, di Chilton, di Lesmingthorne, di Gresford, di Hafod, di Point of Ayr, di East Holywell, di Whitburn, e ne tralascio. Quali ragioni adducono i loro protagonisti? Alcuni invocano motivi di salario, e principalmente il fatto che gli operai dell'industria bellica, donne comprese, guadagnano più dei minatori. Altri insorgono contro l'incarcerazione di avventizi minorenni ridutatisi a lavorare sotterra: alludo al suicida minatori della contea di Durham, che il vicario del luogo, ex-minatore egli stesso, è riuscito a ricondurre al lavoro solo pagando lui la multa che non avevano pagata i colpevoli e ottenendo la loro scarcerazione. Nella maggior parte dei casi, però, la causa dello sciopero si identifica con qualche protesta contro le deficienze degli impianti. A Blackhall si è scioperato per protestare contro il metodo in uso nel pozzi per pesare il minerale estratto. A Gresford si è scioperato per protestare contro l'impiego di traverse metalliche invece di travi di legno nelle opere di puntellatura delle gallerie. Tutti i pretesti son buoni per tener vivo il ritornello della riforma mineraria: «Applicate il controllo statale, o incrociamo le braccia!».

Il caos nelle miniere

I deputati laburisti assecondano l'agitazione proclamando, al comizio in comizio, che le cose non possono continuare così. «Nelle miniere regna il caos», ha detto a Londra Ridley nella seconda metà di maggio. «Non esiste un'autorità direttiva centrale, e innumerevoli commissioni e comitati lavorano a rendarla impossibile. Dal pozzo di scavo alla spaccio al minuto, i metodi in corso sono incompatibili col risorgi d'un passo in guerra». Ma i padroni delle miniere replicano, al solito, per bocca di sir Evan Williams, presidente della Mining Association, che l'adozione del controllo statale avrebbe sulla produzione gli stessi effetti disastrosi che ebbe durante la prima guerra mondiale. Secondo costui la propaganda nazionalizzatrice è fra le cause principali dell'irrequietudine regnante fra i minatori; causa principalissima ne è, però, il livello troppo alto delle paghe nell'industria bellica, paghe che non solo rendono difficile il reclutamento d'una mano d'opera giovane a destinazione dei pozzi ma determinano fra i minatori un'irresistibile smania di emigrare verso mestieri più comodi e redditizi. «Per giustificare tale diserzione, proclama sir Evan, si ricorre sempre più largamente alla classica arma del certificato medico». Chi ha letto la Cittadella di Cronin sa quanta sia, effettivamente, la compiacenza dei medici ingrati della fiducia delle organizzazioni minerarie nel rilasciare attestati di malattia ai membri che li desiderano. Scendere nei pozzi è un lavoro duro e pericoloso; nelle fabbriche d'armi si lavora senza romperci la schiena nè arrischiare la pelle, e si guadagna di più: come stupire che qua e là sia necessario far intervenire il collocamento per impedire ai minatori di svignarsela?

«Aumentate loro i salari», consigliano i laburisti. E i padroni a replicare: «Non opprimano nemmeno le spese!». In un altro paese si taglierebbe forse il nodo ricorrendo alla militarizzazione dei lavoratori del piombo, i quali, alla fin dei conti, là dove i soldati servono a fare la guerra, costituiscono una casta privilegiata. In Inghilterra, dove i soldati passano il loro tempo sepolti in caserma e al cinematografo, questo non si può fare. E intanto la produzione del carbone rimane deficitaria...

Concetto Pettinato

— Helena questo spiaggia; si sono già venuti due volte: la prima e l'ultima.

— C'è da divertirsi in questo paese?
— Oh sì! La sera si ritrovano tutti per godere il formidabile che fa l'imitazione del film di Topolino.

— Quella signora ha 36 anni.
— Non li dimostra.
— Già: è l'unica cosa che non lascia vedere.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 12 Giugno 1942 - Anno XX - Num. 140

Ciung King bombardata

Gravi danni alla capitale cinese - L'avanzata nipponica verso la ferrovia di Hankau

Solangai, 11 giugno.

Nei circoli autorizzati giapponesi di qui si conferma che l'offensiva nipponica contro la Cina meridionale è in pieno sviluppo con tre attacchi sincronizzati che partendo rispettivamente da Canton, Ciu-ciao e Nanciang, e puntando contemporaneamente su Ciung King, sono diretti a vincere l'ultima resistenza cinese offerta dal settore di sud-est di quello sterminato paese. I cinesi, che hanno approntato una linea di forti trinceramenti sulla sponda sinistra di un fiume che percorre la pianura in cui sorge Hankau, con alcune teste di ponte sulla sponda orientale di esso, nei punti strategici di maggiore importanza, al fine di tentare l'ultima difesa della strada e della ferrovia che da Canton conducono ad Hankau, offrono ostinata resistenza. E' infatti lungo tutta questa linea che sono scaglionate le armate più agguerrite di Ciang Kai Scek. Ma la colonna giapponese che avanza da Nanciang ha già travolto le prime linee cinesi a Fu-ciao, ed ha quindi superato una catena di montagne, minacciando di tagliare le grandi arterie di comunicazione che servono ai rifornimenti di Ciang Kai Scek.

L'aviazione giapponese, rinforzata con unità giunte in questi ultimi giorni, continua a bombardare con violenza le linee nemiche e le retrovie. Ieri nel pomeriggio una grossa formazione di pesanti aerei da bombardamento ha attaccato Ciung King, producendo gravi danni agli impianti militari ed incendiando parecchi edifici della città propriamente detta. Il chiarore e le colonne di fumo provocati dagli incendi erano visibilissimi ad oltre 30 chilometri di distanza.

Se l'offensiva nipponica, come tutto fa ritenere, darà il vigore e la risolutezza con cui essa viene condotta, sarà coronata da successo, i campi d'aviazione da cui potrebbero partire gli aeroplani atti a bombardare Tokio dovranno essere trasportati 800 chilometri più lontano nell'interno della Cina.

Pure da fonte militare giapponese si hanno particolari sulla vittoria riportata nella zona di Ciu-ciao, con conseguente occupazione della città. In tali combattimenti, le forze imperiali hanno assestato duri colpi alla potenza nemica con la distruzione della 16.a e 79.a divisione e col rastrellamento delle disfatte divisioni 7.a e 88.a. Sul campo di battaglia sono stati accertati 11 mila e 600 morti; i prigionieri catturati sono 7000. I nipponici, che hanno combattuto avendo la superiorità di artiglieria e di aviazione, hanno avuto soltanto 400 morti.

L'aviazione da bombardamento nipponica ha affondato una quarantina di natanti che risalivano il fiume Ciang Sahn, nel Ce-kiang. Altre unità dell'aviazione nipponica hanno gravemente danneggiato gli impianti della ferrovia Ce-kiang - Kiang-si, presso Kiang Sahn, ed hanno distrutto un treno che trasportava truppe cinesi verso Yuscian. Sempre nella stessa provincia, circa trenta giunche cinesi sono saltate in aria sotto le bombe nipponiche e gran parte di settanta autocarri militari nemici sono stati distrutti a sud di Feng-li-Ciang.

Sul fronte dello Kiang-si, le truppe giapponesi proseguendo la loro avanzata lungo la linea ferroviaria stanno hanno occupato Tungpu, a 25 km. da Tungaing già occupata il 6 corr. I nipponici hanno catturato grande quantità di materiale bellico.

Le operazioni di rastrellamento intraprese dalle forze nipponiche nella parte centrale dell'Hopeh (Cina settentrionale) stanno volgendo verso la conclusione. Forze giapponesi hanno catturato a sud di Suning, il quartiere divisionale delle forze comuniste dell'VIII distretto. La 23.a e la 30.a divisione comuniste sono state annientate.

Orientamenti olandesi
dopo la perdita delle colonie

La costituzione di una società olandese per l'oriente europeo

Berlino, 11 giugno.

Molta attenzione desta in questi circoli politici ed economici la notizia che viene da Amsterdam della creazione colà avvenuta di una « società olandese per l'oriente europeo », notizia che trova in primo luogo in tutta la stampa di Olanda la più viva eco di favorevoli commenti. Si nota come all'avvenimento la più evidente importanza sia da attribuire non soltanto come provvido succedaneo per l'attività colonizzatrice della laboriosa gente olandese dopo la perdita del suo campo di azione in Insulindia, ma anche, in conseguenza di ciò, come nuova ripresa di una tradizionale antica attività della gente stessa che già trovò, prima di crearsi il suo impero asiatico, una vasta e fruttuosa palestra di nazione colonizzatrice e pioniera in quelle terre dell'incolto oriente europeo su cui oggi il nuovo destino d'Europa a un tratto dirige di nuovo la sua attenzione e la sua attività. Chiunque abbia viaggiato un poco in Oriente ha visto, a cominciare dalla Polonia stessa, frequenti e ancora viventi tracce di questa antica attività storicamente benemerita della gente dei Paesi Bassi.

Si nota come del resto anche oggi questa attività pioniera e colonizzatrice degli olandesi corrisponda a un sempre persistente impulso nazionale corrispondente a sua volta a un bisogno demografico dappoichè, come è noto, la popolazione dell'Olanda cresce costantemente di centomila persone all'anno e non potrebbe presumibilmente alla lunga trovare bastevole campo nel suo solo territorio nazionale, finendo fatalmente per cadere in una crisi, come lo dimostra il fatto del suo costante impoverimento quale si esprime, ad esempio, nel crollo della natalità. Ora, la nuova società sperzettamente della proprietà. Anche per gli olandesi dunque si conclude, la grande conquista di territori russi compiuta dalle armi europee alleate potrà aprire nuove impensate possibilità così da offrire, come si precisa, nuovo spazio vitale per almeno un terzo della popolazione olandese. Gli olandesi — si aggiunge ancora — non potrebbero da soli risolvere i gravi problemi che ad essi si parano dinnanzi dopo la perdita del loro impero orientale asiatico; bensì insieme potranno risolvere invece oggi con l'aiuto delle armi germaniche ed alleate e con l'intelligente intuizione e il perfetto spirito attivo dimostrato dalla fondazione di questa società. « Si tratta oltretutto — così commenta un giornale di Amsterdam — non già di interessi parziali o contingenti, bensì dell'interesse stesso dell'esistenza del popolo olandese ».

G. P.

L'annuale dell'entrata in guerra
Le parole pronunciate da Tojo
al ricevimento all'Ambasciata italiana

Tokio, 11 giugno.

Al ricevimento offerto dalla R. Ambasciata in occasione del secondo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, l'Ambasciatore ha rivolto ai convenuti brevi parole sottolineando che l'anniversario trova a fianco dell'Asse le forze armate giapponesi, le quali già si sono coperte di gloria, e che le comuni vittorie raggiunte sono la migliore garanzia per la vittoria finale cui tende la volontà comune. Egli ha poi rivolto un saluto agli eroi immolatisi per il bene della Patria, ha ricordato che in questo stesso giorno veniva celebrata la « giornata della Marina italiana » ed ha concluso inneggiando alla sicura vittoria.

Il Primo Ministro Tojo ha ringraziato l'Eccellenza Indelli per l'invito ed ha espresso il suo piacere di essere capito dell'Ambasciatore dell'alleata Italia e di trovarsi fra i rappresentanti delle Forze armate dell'Asse. Ha proseguito che per quanto la mèta vittoriosa possa essere lontana, le vittorie conseguite dall'Italia e dalla Germania in Europa ed in Africa e dal Giappone in Asia, rendono tale mèta più certa.

Nel deserto della Marmarica: un carro armato all'inseguimento del nemico.

I legionari per le famiglie
dei camerati Caduti

Roma, 11 giugno.

Il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. ha inviato al Duce il seguente telegramma:

I legionari della XX Legione CC. NN. d'Assalto si sono spontaneamente quotati per inviare ad ognuna delle famiglie di 33 camerati Caduti in recenti operazioni in Croazia come tangibile segno di riconoscenza ed affetto, offerte di lire 3 mila e 3 mila per il complessivo importo di lire 99 mila.

Per il II anniversario della guerra
Uno speciale numero del Notiziario del Partito

Roma, 11 giugno.

E' stato diramato negli scorsi giorni alle Federazioni dei Fasci di Combattimento e alle organizzazioni dipendenti dal Partito uno speciale numero del Notiziario settimanale dell'Ufficio Stampa del P.N.F. pubblicato in occasione del secondo annuale della dichiarazione di guerra. Il numero speciale contiene un completo panorama dello svolgimento della guerra e della vita del Partito e dell'Italia fascista in armi. Il fascicolo sarà inviato gratuitamente a chi ne farà richiesta al P.N.F.

Occultamento di aerei fra gli alberi in una nostra base mediterranea. (Foto Rossi).

Un trattato di alleanza
fra Gran Bretagna e Russia

Il viaggio di Molotof a Londra e Washington

Roma, 11 giugno.

Alla Camera dei Comuni è stato annunciato oggi che il presidente dei Commissari bolscevichi Molotof ha compiuto in questi giorni un viaggio in aereo a Londra ed a Washington. Durante questo viaggio è stato concluso un nuovo trattato di alleanza fra Gran Bretagna e Unione Sovietica, nel quale viene scambiata una reciproca garanzia e assistenza sul tipo di quella che furono scambiate qualche anno fa con i paesi baltici, Olanda, Jugoslavia ecc., sia dall'Inghilterra che dalla Russia. Il trattato costituisce soprattutto il coronamento della lenta opera di penetrazione politica intimata dal bolscevismo nelle isole britanniche attraverso Crippa.

A Washington il Presidente dei Commissari bolscevichi ha avuto un lungo cordialissimo colloquio con Roosevelt, ottenendo anche da lui nuove concessioni sul terreno della lotta politica e particolarmente per quanto si riferisce all'attività del partito comunista.

Vittoriosi combattimenti
dei nostri caccia
nei cieli del fronte orientale

Fronte dell'Est, 11 giugno.

Nella mattinata del 10, nostre pattuglie di cacciatori si sono addentrate dall'alba spingendosi fin dentro al territorio nemico.

Malgrado le condizioni del tempo nuvoloso e la limitata visibilità, i nostri cacciatori hanno manovrato sulle linee incrociando a varie quote; da 3 mila metri, tra squarci di nubi, le nostre formazioni avvistavano colpi di artiglieria contraerea entro il nostro territorio, che evidentemente, erano sparati contro velivoli avversari naviganti a bassa quota. Su tale indicazione i nostri si portavano con decisa picchiata fin verso i 1000 metri, ove avvistavano in una schiarita una formazione di sette caccia russi di due tipi, *Super Rata* e *Magg*.

Sorpresa dall'apparire dei nostri cacciatori la formazione nemica, che stava tentando il mitragliamento sulle linee, cambiava immediatamente rotta per il rientro cercando di trascinare i nostri piloti a bassa quota sulle posizioni basi. Prima però che gli avversari riuscissero a realizzare il loro scopo i cacciatori italiani iniziavano una decisa azione di mitragliamento. Un nostro caccia isolato, postosi all'inseguimento oltre le linee nemiche di un velivolo tipo *Magg* riusciva a raggiungerlo e sfruttando la maggiore quota, gli sparava da breve distanza raffiche raffiche, alla terza delle quali, il nostro pilota vedeva scoppiare letteralmente il velivolo russo, che, colpito probabilmente al serbatoio, andava così distrutto.

Ripresa la formazione i nostri cacciatori proseguivano la loro missione, intercettati di quota sopra l'obiettivo assegnato. Durante tale fase, il comandante la nostra formazione avvistava altre due pattuglie di cacciatori nemici tutti di tipo modernissimo *Magg* e *Lang*.

Puntata la formazione nemica, i nostri cacciatori iniziavano un combattimento ravvicinato, ma gli aviatori nemici rompevano il contatto cercando scampo nelle nubi. Durante le manovre di scampo, due velivoli avversari venivano a defilarsi, mentre viravano, sulla prua dei nostri cacciatori; le mitragliatrici entrarono prontamente in azione ed un nostro cacciatore riusciva a centrare varie raffiche sul posto di pilotaggio avversario. Il pilota russo, evidentemente colpito, perdeva il controllo del velivolo che, dopo una violenta impennata contro il cielo, precipitava al suolo scoppiando.

Altro velivolo russo colpito a brevissima distanza si infilava entro una nube.

I marinai inglesi
prigionieri di guerra

Berna, 11 giugno.

(*S.*). Secondo quanto ha annunciato ai Comuni il primo lord dell'Ammiragliato, 430 ufficiali e 3651 marinai e fucilieri della Marina britannica sarebbero stati segnalati finora come prigionieri di guerra. Il numero dei membri della marina mercantile caduti in mano del nemico sarebbe di 3320.

Il processo di Ankara
Come si difendono gli imputati sovietici
La sentenza a mercoledì prossimo

Ankara, 11 giugno.

E' stata ripresa il processo per l'attentato contro von Papen.

La seduta si è iniziata con la difesa di Kornilieff il quale parla lentamente in turco. Egli si professa innocente ed afferma che le risultanze del processo gli sono fino ad ora favorevoli. Tra l'altro non è provato — soggiunge l'accusato sovietico — che il pacco di esplosivo portato dall'Omer fosse una bomba, mentre il luogo nel quale è avvenuta la esplosione dimostrerebbe che la vittima designata non era l'ambasciatore tedesco.

La seduta viene quindi sospesa e ripresa nel pomeriggio.

Kornilieff dopo avere ancora una volta riaffermata la propria innocenza, termina invocando una sentenza di assoluzione.

L'imputato Paulof vorrebbe leggere la propria difesa in lingua russa ma il presidente gli ricorda la deliberazione con la quale la Corte ha escluso in questo processo l'uso di lingua straniera. Dopo avere inutilmente insistito, rivolgendosi spesso al pubblico tra cui si trovano vari funzionari dell'ambasciata sovietica, il Paulof, che viene richiamato dal presidente il quale minaccia di allontanarlo dall'aula, consegna al cancelliere la traduzione in lingua turca della sua difesa della quale viene data lettura. Egli polemizza aspramente ed insistentemente coi procuratore della repubblica, ma non dice nulla di nuovo e non reca elementi che possano modificare la sua posizione nel processo. Ad un certo punto il Paulof giunge ad affermare che durante il dibattimento è stato offeso tutto il popolo russo. La lettura dura circa tre ore, dopo le quali l'udienza viene sospesa per qualche minuto. Alla ripresa si prosegue la lettura della difesa del Paulof il quale termina dichiarandosi innocente.

La prosecuzione del processo viene quindi rinviata per la sentenza a mercoledì 17.

Rilievi tedeschi
all'autodifesa di Paulof

Berlino, 11 giugno.

La stampa berlinese si occupa dell'autodifesa pronunciata dall'imputato Paulof al processo di Ankara. Alla pari del colmputato Kornilof, censura la *Boersen Zeitung*, anche Paulof era addetto all'ambasciata sovietica ed ha approfittato dei privilegi connessi a questa posizione per svolgere quell'attività rivoluzionaria e cospiratrice che ha sempre contraddistinto l'azione delle rappresentanze diplomatiche sovietiche. La tattica di ostruzionismo impiegata dai due accusati ed i loro insistenti tentativi di capovolgere la situazione a trasformarsi da accusati in accusatori hanno dimostrato che ambedue gli attentatori erano stati istruiti e preparati a Mosca per il loro truce compito. Paulof ha avuto la spudoratezza di asserire di essere un cultore di storia assegnato all'ambasciata sovietica per scopo di studio ed ha avuto infine la faccia tosta di affermare che nell'Unione sovietica l'educazione si basa sull'onestà, sulla più scrupolosa lealtà e fa rigoroso divieto ad un cittadino sovietico di svolgere attività sobillatrice o terroristica.

Von Papen ricevuto da Ineonu
alla presenza di Saraglogie

Ankara, 11 giugno.

Il Presidente della Repubblica Ismet Ineonu ha ricevuto oggi l'ambasciatore di Germania von Papen. Ha assistito al colloquio il Ministro turco degli Esteri Saraglogiu. (*Stefani*)

Gli ebrei esclusi in Francia
dall'attività dello spettacolo

Berna, 11 giugno.

(*S.*) D'ora innanzi in Francia gli ebrei non potranno più partecipare nè alle rappresentazioni teatrali nè alla produzione di pellicole cinematografiche nè a concerti vocali e strumentali, ecc., a meno che non rientrino nelle eccezioni previste dalla legge.

Un'altra restrizione che è entrata in vigore è quella che riguarda il numero degli ebrei autorizzati a esercitare la professione di dentista. Questo numero non potrà superare il due per cento del totale dei dentisti iscritti alla corporazione.

Sciopero in Svizzera
dei lavoratori dell'alluminio

Bombe a orologeria scoperte nelle officine

Berna, 11 giugno.

(*S.*) Nelle officine svizzere di alluminio Chippis è scoppiato uno sciopero che ha per scopo l'aumento dei salari. Ma il fatto più grave è che in una delle officine appartenenti alla stessa ditta e che si trova a Iffez, a 2300 metri di altitudine, sono stati scoperti vari ordigni esplosivi muniti di un ingegnoso meccanismo ad orologeria. Essi erano destinati ad essere adoperati in gravi attentati. Vi è da vedere in ciò una conseguenza della propaganda comunista che in Svizzera è attivissima per quanto sia condotta clandestinamente perchè proibita dalle disposizioni legali vigenti.

La Spagna dichiara
zona pericolosa
le acque territoriali nordamericane

Madrid, 11 giugno.

Le acque territoriali degli Stati Uniti del Nordamerica e quelle della Repubblica messicana sono state dichiarate giovedì zona pericolosa, da parte del Governo spagnolo.

Le compagnie di navigazione che fanno frequentare questi mari dalle loro navi, dovranno pagare dei salari maggiori ai loro marinai ed assegnare delle indennità ai parenti stretti degli stessi in caso si verifichino incidenti. I porti del Sudamerica non vengono compresi in questa disposizione.

Il decreto relativo, pubblicato nel *Monitore Ufficiale* spagnolo, spiega che a causa dell'espansione della guerra e nuova zona, i rischi dei marinai sono aumentati.

Il vice Segretario Farnesi
visita a Taranto i sinistrati dei bombardamenti aerei

Taranto, 11 giugno.

Proveniente da Bari è arrivato improvvisamente a Taranto il vice Segretario del Partito, Mario Farnesi, che, accompagnato dal Federale, ha visitato nella Casa della Gil e Bruno Mussolini e i sinistrati dei bombardamenti aerei, coi quali si è a lungo intrattenuto, interessandosi vivamente delle loro condizioni familiari e portando a tutti affettuose parole di solidarietà del Partito.

Nella stessa Casa della Gil si è svolta una simpatica e significativa cerimonia: il vice Segretario Farnesi ha tenuto a battesimo il settimo figlio della famiglia sinistrata Buzile.

Il vice Segretario si è poi recato nelle vie dove si sta svolgendo il lavoro di sgombero delle case colpite, ed ha elogiato le squadre al lavoro. Quindi si è recato all'ospedale civile della Santissima Annunziata dove ha visitato i feriti, ai quali ha distribuito sussidi. Ovunque il Gerarca è stato accolto da fiere commoventi manifestazioni.

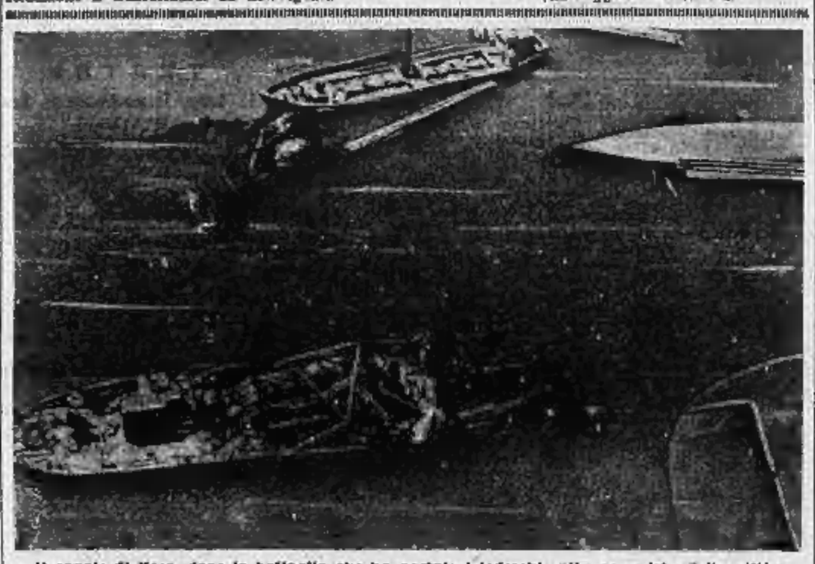
Alla Segreteria federale, dove erano convenuti i gerarchi del Fascismo tarantino e i coadiuvatori dell'opera di assistenza in questa dolorosa circostanza, il vice Segretario Farnesi ha dato alto della ferma, consapevole disciplina della popolazione di Taranto, la quale ha riaffermato al Gerarca del Partito la sua fede nel Duce e la sua certezza nella vittoria.

Il vice Segretario Farnesi ha consegnato al Federale la somma di lire duecentomila, quale affettuoso contributo del Partito per i sinistrati. In serata il Gerarca è partito per Bari.

Attacco brigantesco in Francia
ad una vettura che trasporta valori

Berna, 11 giugno.

(*S.*) - Si ha da Lens che una vettura, che trasportava la paga degli operai di una officina della suddetta località è stata assalita sulla strada fra Lens e La Bassee da una diecina di individui armati che hanno sparato parecchi colpi di rivoltella. Infine i banditi si sono impossessati di una borsa contenente 600 mila franchi e sono fuggiti in bicicletta.



Il canale di Kerc, dopo la battaglia che ha portato i tedeschi alla conquista della città: le carcasse di alcune navi distrutte dagli Stuka. (Telefoto Weltbild).

Il Tribunale Speciale
Venti anni di reclusione
a un sottrattore di marmellata
Cinque anni al fratello complice

Roma, 11 giugno.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato i fratelli Tiberini Asconio e Giovanni, proprietari di una importante ditta grossista di Bari, per avere sottratto al normale consumo un ingente quantitativo di marmellata (cassa 1036 per un peso complessivo di oltre 350 quintali) ed ha condannato Tiberini Asconio, titolare della ditta, a 20 anni di reclusione e Tiberini Giovanni, socio, ad anni 5 di reclusione.

La merce è stata confiscata e restituita al normale consumo.

Macellaio deferito
al Tribunale Speciale

Como, 11 giugno.

Con provvedimento prefettizio è stata sospesa la licenza di esercizio a tempo indeterminato al macellaio Costante Maggi, esercente macelleria in Oggiono, il quale è stato anche denunciato al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, per avere sottratto al normale consumo cento vitelli che avrebbero dovuto essere conferiti all'ammasso e per aver alterato le autorizzazioni rilasciate per 27 capi dalla sezione della zootecnica di Parma.

Esemplari condanne a Napoli
per sottrazione di merci al contingentamento

Roma, 11 giugno.

Il Tribunale di Napoli ha condannato ad anni 8 e mesi nove di reclusione e lire 12 mila di multa ciascuno Marfè Giuseppe fu Elia e Sapio Raimondo fu Eugenio, e ad anni 8 e mesi 6 di reclusione e lire 13 mila di multa Gargiulo Giuseppe fu Salvatore, per essersi resi responsabili di peculato aggravato e continuato e sottrazione di merci contingentate al normale consumo, nonchè di vendita delle merci stesse a prezzi maggiorati.

Severa condanna
per macellazione clandestina

Roma, 11 giugno.

La Corte d'Appello di Venezia ha condannato ad anni 4 e mesi 9 di reclusione e L. 10.500 di multa Ponchia Antonio per macellazione clandestina di sei suini.

4 anni a un giovane omicida

Genova, 11 giugno.

Alla nostra Corte d'assise è terminato questa sera il processo a carico del ventenne Cesare Isetti, di 19 anni, residente a Zerli di Né, imputato di avere ucciso a colpi di accetta l'operaio Giovanni Olivetti, di 38 anni, che conviveva con l'Isetti stesso, essendo amante della di lui madre. Il fatto avvenne nel novembre dello scorso anno, in seguito a litigio per le prepotenze cui l'Olivetti sottoponeva i familiari dell'Isetti. La Corte, tenuto conto dell'attenuante della provocazione e del particolare valore sociale e morale, ha condannato l'Isetti a quattro anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione.

Ergastolano che per 38 anni
proclama la sua innocenza

Firenze, 11 giugno.

E' morto a Regina Coeli l'ergastolano Adolfo Fuscati, di cui la cronaca ha parlato diffusamente nel 1904, perchè fu uno dei principali protagonisti in un dramma che commosse l'opinione pubblica di Firenze. Il Fuscati fu accusato di aver ucciso, col concorso della amante Isolina Grossi, la propria giovane moglie Argene Linari, trovata strangolata nel suo appartamentino di via Vittorio Emanuele. Durante il processo, che si svolse alle nostre Assise, il Fuscati proclamò sempre la propria innocenza, mentre la Grossi, che varî anni or sono fu dimessa dal penitenziario di Perugia dove aveva scontato trent'anni di reclusione, e che è morta l'anno scorso a Viareggio, ammise senz'altro la propria colpevolezza, additando insistentemente anche correo il Fuscati stesso. Fu appunto in seguito alle precise accuse della Grossi che il Fuscati venne condannato alla pena dell'ergastolo. Ma durante tutti questi lunghi anni egli ha ripetuto sempre di essere estraneo al fatto. Ormai settantottenne, Adolfo Fuscati si era rassegnato alla sua sorte. Egli è morto in seguito a paralisi cardiaca.

Magazzino di legna in fiamme
Un milione di danni

Bologna, 11 giugno.

Un grave incendio la notte scorsa ha minacciato numerose case di un popoloso quartiere ed è stato domato solamente dopo un'intera notte di lavoro. Il fuoco ha avuto origine — pare a causa di un mozzicone di sigaro — in un sotterraneo del magazzino di legname appartenente all'industriale Enrico Cheli, in Via Zanolini 2. Data l'infiammabilità del materiale, l'incendio prese subito allarmanti proporzioni e quando furono sul posto i Vigili del fuoco il fuoco aveva già invaso la parte centrale del magazzino. Altissime lingue di fuoco presero a distruggere l'annesso edificio di abitazione e già lambivano quattro fabbricati vicini. Tuttavia, mediante cinque potentissimi getti d'acqua e l'opportuna opera di circoscrizione, il pericolo per gli stabili vicini fu scongiurato. E' andato distrutto l'intero magazzino, nonchè numeroso macchinario per la lavorazione del legname, e l'abitazione del proprietario. Nessuna vittima. I danni secondo un primo computo superano il milione.

Un ladro « lavora »
in mezzo a undici addormentati

Savona, 11 giugno.

Nell'alloggio della famiglia del fotografo Arturo Porta, vivono undici persone e tutte, sembra, dal sonno alquanto duro, giacchè nessuno si è accorto di un misterioso visitatore che la scorsa notte si è introdotto nell'abitazione per compiervi un audace colpo ladresco. E' accaduto, infatti, che stamane, destatosi per tempo, il signor Porta non riusciva a trovare i pantaloni che ieri sera aveva deposto sulla sedia accanto al letto. Ultimate le infruttuose ricerche nella camera, il Porta spingeva le indagini al corridoio e alla sala d'ingresso, dove infine scorgeva stesi a terra i pantaloni. Ma egli constatava inoltre che la porta d'ingresso era socchiusa e che dalla tasca dei pantaloni era scomparso il portafoglio contenente oltre duemila lire. Il ladro penetrato, non si sa come nell'appartamento, aveva avuto l'abilità di non destare alcuno dei molti addormentati e di andare diritto al portafogli più... raccomandabile, quello del capo famiglia.

Piccino travolto e ucciso
da due mucche imbizzarrite

Vicenza, 11 giugno.

Nel cortile della fattoria dei fratelli Lanaro, in quel di Zugliano, due mucche aggiogate a un carro carico di fieno, imbizzarritesi, si davano alla fuga. Attratto dal rumore, usciva dalla cucina un nipotino dei Lanaro, Paolo Giovanni, di tre anni, che rimaneva travolto dalle mucche e schiacciato poi dalle ruote del carro.

La vendita ambulante
dei dolci e dei gelati è vietata

Roma, 11 giugno.

Il Ministero dell'interno, con circolare telegrafica, sentito il Consiglio superiore di Sanità, ha disposto che, a difesa della salute pubblica, sia ovunque vietata la vendita ambulante dei dolci e dei gelati.

Un corso per stranieri
di lingua e cultura italiana

Roma, 11 giugno.

L'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero (Irce) comunica che il giorno 15 giugno, lunedì, si aprirà il corso estivo di lingua e cultura italiana per stranieri in Roma, che avrà la durata di due mesi e che sarà completato da visite ai monumenti e alle gallerie dell'Urbe e ad alcune istituzioni e opere del Regime.

Un telegramma al Duce
dell'Opera invalidi di guerra

Roma, 11 giugno.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma.

« Oggi secondo glorioso anniversario della nostra guerra rivoluzionaria che darà al popolo italiano libertà e potenza, a Firenze si riapre completamente rinnovata e abbellita la Casa destinata ad accogliere i grandi invalidi della guerra. Essi sentiranno nell'ospitale quiete del Gallurano il vincolo di quella attiva affettuosa solidarietà della Nazione quale Voi volete sia offerta a coloro che alla grandezza della Patria hanno fatto il generoso dono del loro sangue. Accogliete, Duce, l'espressione della mia viva devozione. Gianni Beccarini, presidente dell'Opera Nazionale degli Invalidi di Guerra ».

Disposizioni per le ferie
agli statali ed agli impiegati

Roma, 11 giugno.

A cura degli organi competenti sono state impartite in questi giorni le istruzioni relative alla concessione del congedo estivo al personale civile dipendente dalle pubbliche amministrazioni. In conformità di quanto fu già stabilito lo scorso anno e sempre che venga garantito il normale funzionamento dei servizi negli uffici, è stato deciso di consentire, subordinatamente sempre alle esigenze connesse alle presenti circostanze, la concessione del congedo ordinario al personale statale dipendente, in misura ridotta, la quale non dovrà però superare la metà del congedo normale.

Per quanto concerne poi la concessione delle ferie agli impiegati e operai dipendenti da aziende private e regolati da contratti collettivi di lavoro, è da ricordare che la questione è stata disciplinata per la durata della guerra con apposite norme dal Ministero delle Corporazioni il quale, come è noto, nel determinare che per necessità inerenti allo sviluppo delle attività economiche le ferie possano essere sostituite dalla erogazione delle relative indennità, ha precisato che la sostituibilità delle ferie con le indennità relative, è ammessa solo quando lo esigenze della produzione siano preminenti rispetto alla finalità igieniche cui si ispira l'istituto delle ferie.

La concessione delle ferie in ispecie e in denaro, deve essere effettuata in epoca successiva alla data in cui il diritto è maturato e quindi, salvo diversa clausola contrattuale, dopo un anno di ininterrotto servizio, senza però che questo principio possa determinare un ritardo nella concessione.

Maturato il diritto alle ferie e trascorso il tempo in cui per contratto o per consuetudine intesa in senso giuridico, le ferie stesse avrebbero dovuto essere concesse, è lasciata facoltà al datore di lavoro di concedere le ferie in ispecie, ovvero di corrispondere le indennità sostitutive a seconda delle esigenze della produzione.

Nel caso che delle esigenze permettano la concessione delle ferie in ispecie, spetterà poi al lavoratore di accettarle ovvero di richiedere il pagamento della indennità per mancata concessione delle ferie stesse in tempo utile. Le singole situazioni vanno risolte sollecitamente e, comunque, non oltre il quindicesimo giorno dalla scadenza del periodo nel quale si è maturato il diritto alle ferie.

SPORT
Il torneo internazionale tennistico di Genova

Genova, 11 giugno.

Singolare maschile: Volli b. Ferenczy 7-5, 8-6; Mitic b. Zampori 6-3, 10-8; Canisto b. Branovich 3-6, 6-2, 6-3; Del Bello M. b. Godio 7-5, 7-5; Reigoli b. Pastacci 7-5, 7-5; Pallada b. Capuano 6-0, 6-2; Quinzoni b. Rossi 6-1, 7-5; Gabory b. Del Bello M. 6-3, 6-3; Asboth b. Medici 6-0, 6-3; Seda b. Perestio 6-4, 6-2.

Doppio maschile: Gabory-Reigoli b. Carrus-Gambaro 6-3, 6-0; Romanoni-Rossi b. Micci-Aloi 6-4, 6-3; Seda-Canisto b. Della Croce-Zampori 6-0, 6-3; Asboth-Mayer b. Made-Baldi 6-3, 6-3; Branovich-Ferenczy b. Godio-Folli 6-3, 6-2; Alberton-Del Bello b. Medici-Pantacci 6-10, 6-2, 6-0.

Singolare libero femminile: Marocco b. Misuri 6-1, 6-3; Manfredi b. Artigiani 1(6), 4-6, 6-4; Marocco b. Ghiraghia 6-0, 7-5; Ratazzi b. Capelleri 6-1, 6-2; (quarti di finale). Quintavalle b. Rossi 6-4, 6-1.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*